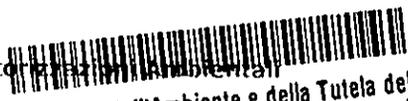




GIUNTA REGIONALE
 Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia
 Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
 del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0010852 del 23/04/2015

MINISTERO DELL'AMBIENTE
 E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Regione Marche - Giunta Regionale
 Registro Unico della Giunta Regionale

0280402 21/04/2015
 R MARCHE GRM VAA|P
 400.130.20/2015/VAA/176

e, p.c.

SEGRETARIO GENERALE
 SEDE

DIRIGENTE SERVIZIO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, ENERGIA
 SEDE

OGGETTO: Piano e Programma quadro di ricerca degli idrocarburi nell'Adriatico della Repubblica di Croazia - consultazione transfrontaliera

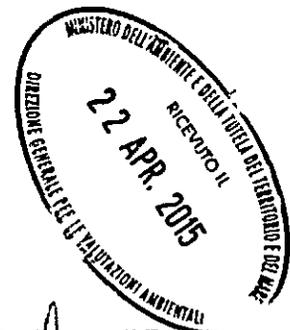
In risposta alla vostra nota prot. DVA-2015-0006155 del 05/03/2015 di pari oggetto, si comunica che il parere di competenza ai sensi dell'art 7 della Direttiva 42/2001/CE è stato formulato dalla Regione Marche con Delibera di Giunta Regionale n. 314 del 20/04/2015, che vi verrà trasmessa non appena sarà pubblicata sul BURM - Bollettino Ufficiale della Regione Marche e sul sito http://www.norme.marche.it/01_pagina.asp.

Nelle more della pubblicazione e quindi della trasmissione dell'estratto del BURM, in allegato alla presente si anticipa l'Allegato A suddetta Delibera, che contiene il parere richiesto come esito dell'istruttoria svolta dagli uffici regionali

Cordiali saluti

FT/

La PO VIA-VAS
 Arch. Velia Cremonesi



Il Dirigente della Posizione di Funzione
 Geol. David Piccinini

Allegati: c.s.

400.130.20 SCA_68

Z:\Giunta\Utenti\Valutazioni Ambientali\VAS\STRUTTORIE VA\STRUTTORIE SCA\SCA_68 PRAC PIANO RICERCA IDROCARBURI ADRIATICO CROAZIA\UGR\trasmissione DGR.docx

ALLEGATO A

Di seguito si riportano le principali **carenze** riscontrate nella documentazione messa a disposizione per la procedura di consultazione transfrontaliera di VAS

1. Da un punto di vista procedurale, si ravvisa la mancanza, nella documentazione trasmessa, della proposta di Piano e Programma, di cui si ha solo una ridotta sintesi in italiano e una descrizione di qualche pagina all'interno del Rapporto Ambientale. La trasmissione della documentazione di Piano, prevista all'art. 6 comma 1 della direttiva, è fondamentale per comprendere adeguatamente alcuni elementi della pianificazione e i relativi impatti ambientali.
2. Sarebbe stato opportuno avere riscontro della coerenza tra il Programma e i documenti (piani, programmi, strategie e normativa) vigenti a livello comunitario. Purtroppo l'apposita sezione del Rapporto Ambientale ("*2. Correlation between the Framework Plan and Programme and other plans, programmes and directives*") non fornisce questo tipo di informazione, limitandosi ad un'indicazione di massima di principi od obiettivi ambientali che possono essere interessati dal Piano. Si nutrono perplessità sulla sostanziale coerenza di quanto previsto dal Piano con documenti quali la "*Convention for the Protection of the Mediterranean Sea against Pollution (Barcelona Convention, 1976)*" o con la "*Marine Strategy Framework Directive (2008/56/EC)*", solo per citare due esempi tra i più pertinenti. Si ritiene che la verifica della conformità (non solo formale, ma in termini di sostenibilità ambientale) del Piano in oggetto con detti strumenti, debba essere prerequisito per la realizzazione di un Piano di tale portata.
3. Oltre a mancare una dimostrazione dell'esigenza di Piano in sé, la motivazione delle scelte effettuate non è giustificata da un'appropriate analisi delle alternative. In base a quanto affermato nel Rapporto Ambientale (Introduzione del Cap. 9, pag. 338 della traduzione inglese) il Piano "*non include soluzioni alternative*" quello che viene presentato nel Rapporto Ambientale, quindi, non corrisponde a reali alternative per azioni o modalità attuative, ma piuttosto a "*soluzioni alternative per risolvere i problemi ambientali*" generati dal Piano. Si ritiene che lo spirito della Direttiva quando si riferisce alle "*ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano o Programma*" (art. 5 comma 1, dir. 42/29001 CE) sia quello di trovare soluzioni che evitino (o riducano) l'insorgere di danni ambientali e non modalità di gestione degli stessi.
4. L'impostazione della valutazione ambientale non ha adeguatamente approfondito l'analisi degli effetti cumulativi, non rendendo possibile una visione di insieme dei possibili impatti. Tale analisi avrebbe dovuto considerare il cumulo derivante dall'insieme dei diversi impatti causati dal piano su ciascuna risorsa ambientale considerata (tenendo in considerazione anche i meccanismi di sinergia tra i singoli effetti).
5. Nella documentazione presentata non si è rilevata l'indicazione di garanzie finanziarie a copertura di danni ambientali derivanti da eventuali incidenti, già previsti nella COM(2010) 560 relativa alla sicurezza delle attività offshore nel settore degli idrocarburi.

Di seguito si riportano i principali **impatti** a carattere transfrontaliero, con ricadute anche sull'ambiente di pertinenza della Regione Marche, associati alle diverse fasi del programma

1. Le fasi di attività di ricerca di idrocarburi tramite "*seismic survey*" comportano "*rilevanti effetti negativi*" sulla fauna marina (in particolare cetacei e tartarughe) come peraltro evidenziato in più parti nel Rapporto Ambientale e nella relativa sintesi non tecnica. Inoltre, non è stato considerato l'effetto cumulativo derivante da tale attività, riferibile sia ad indagini concomitanti nell'ambito dello stesso Piano, sia ad attività contestuali in acque territoriali di competenza diversa. La Regione Marche si impegna nella tutela e conservazione dell'ambiente marino e costiero, anche attraverso progetti finalizzati (come ad esempio il Life12 NAT/IT/000937 "*Tartalife*") Gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano sullo stato di conservazione di particolari specie, porterebbero a vanificare gli sforzi posti in atto fino ad oggi.
2. La fase di perforazione dei pozzi comporterà, tra i principali impatti di natura transfrontaliera, l'immissione in mare di fluido di perforazione. Non avendo a disposizione, come già sottolineato,

il documento di Piano, non è possibile comprendere l'entità di tali sversamenti e se questi siano da ritenersi occasionali o se siano considerati invece insiti nel processo. Il rapporto ambientale indica che le quantità dei fluidi sversati sono variabili e dipendono da vari fattori (tra cui la tipologia di idrocarburi estratti) indicando come quantitativo massimo 23.835 m³/giorno. Tale quantitativo, riferito presumibilmente ad un unico pozzo, non è stato inserito in una valutazione degli effetti cumulativi. A tal proposito si rileva come non sia stato esplicitato nel Piano un numero massimo di pozzi realizzabili, rendendo impossibile una stima della significatività complessiva degli effetti negativi a carico del "sistema" Mare Adriatico. Si ravvisa inoltre la mancanza di adeguate misure di mitigazione che sono limitate (secondo quanto riportato a pag. 15 della Sintesi Non Tecnica in italiano) al suggerimento di utilizzare quanto più possibile fluidi a base di acqua e non a base di olio o sintetici.

3. Alle fasi di perforazione ed esercizio dei pozzi è associabile anche il rischio di incidente. Le conseguenze maggiori si avrebbero in caso di sfruttamento di giacimenti mineralizzati ad olio. Sebbene nel rapporto ambientale vengano indicate le normative (Croate) cui fare riferimento per le procedure di sicurezza, il rischio (inteso come il prodotto di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione) risulta estremamente elevato in un contesto come quello del Mare Adriatico, con conseguenze potenziali anche molto gravi a carico del mare e delle aree costiere della Regione Marche.
4. Le fasi di realizzazione e sfruttamento dei pozzi avranno come conseguenza anche quella di incrementare i traffici marittimi; anche in questo caso non sono stati adeguatamente considerati gli effetti cumulativi, che avrebbero dovuto tenere in considerazione anche i traffici derivanti dai settori della pesca e dalle rotte turistiche.
5. Le misure di mitigazione individuate non sono in alcuni casi adeguate a ridurre efficacemente gli impatti previsti, come ad esempio nel già citato caso dei fluidi di perforazione, o come per l'impatto delle prospezioni sismiche sulla fauna marina. Inoltre, in considerazione del fatto che alcuni degli impatti individuati in fase di valutazione non possono essere in alcun modo mitigati, sarebbe stato necessario individuare opportune misure di compensazione, che risultano invece essere assenti.
6. Dal Rapporto Ambientale non si riesce a comprendere come saranno gestite le fasi di dismissione dei pozzi e quali impatti ne potrebbero derivare.

In base alle suddette carenze della documentazione ai suddetti impatti transfrontalieri si esprime **parere negativo** al "Piano e Programma quadro di ricerca degli idrocarburi nell'Adriatico della Repubblica di Croazia" nell'ambito delle consultazioni transfrontaliere di cui all'art. 7 della Dir. 42/2001/CE in quanto l'attuazione di tale Piano e Programma potrebbe determinare rilevanti impatti negativi sull'ambiente marino del Mare Adriatico, con ripercussioni anche per la Regione Marche.

PEC DVA

Da: Per conto di: regione.marche.valutazamb@emarche.it <posta-certificata@emarche.it>
Inviato: martedì 21 aprile 2015 16:53
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: 0280402|21/04/2015|R_MARCHE|GRM|VAA|P|400.130.20/2015/VAA/176
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (345 KB)

Messaggio di posta certificata

Il giorno 21/04/2015 alle ore 16:53:17 (+0200) il messaggio "0280402|21/04/2015|R_MARCHE|GRM|VAA|P|400.130.20/2015/VAA/176" è stato inviato da "regione.marche.valutazamb@emarche.it" indirizzato a:

- dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: 20150421165317.gfSw65@emarche.it